

SANTI

SAN SAVINO



Il vescovo e martire san Savino, vissuto nell'età delle persecuzioni, rappresenta lo zelo evangelizzatore, il pastore che pone le fondamenta della Chiesa con la catechesi battesimale, la vita liturgica e l'assistenza dei poveri. Ci ricorda che è necessario confessare con franchezza la propria fede ed affrontare prove, che possono giungere fino al martirio, se necessario.

Non si hanno molte informazioni sulla sua vita. La tradizione lo vuole nativo di Sulmona; giovane, fuggì da casa per ritirarsi presso Ravenna nella Selva Liba

(Fusignano) per condurvi vita eremitica. In seguito all'apparizione di un angelo durante il suo romitaggio, fu spinto all'evangelizzazione della zona tra Spoleto ed Assisi. Qui la sua predicazione e la sua santità commossero e convertirono il popolo che lo elesse suo vescovo, nella prima metà del terzo secolo. In questo periodo, durante la persecuzione di Massimino, subì il martirio insieme a due diaconi e ad alcuni chierici: una *passio* redatta agli inizi del VI secolo narra che egli fu arrestato, amputato delle mani e infine flagellato a morte. A Spoleto fu inizialmente sepolto, per essere traslato in seguito a Fusignano, vicino alla sorella Diocleziana, che aveva fatto un viaggio avventuroso e pieno di prodigi da Sulmona a Roma e a Ravenna per ritrovare il fratello fuggito di casa, ed era morta nella stessa Selva Liba. Da qui, al tempo di Astorgio II Manfredi signore di Faenza, introno al 1441 venne trasferito a Faenza, dove attualmente risiedono ancora le sue spoglie, nella cappella a lui dedicata all'interno della Cattedrale cittadina, in una meravigliosa arca nella quale i rilievi di Benedetto da Maiano narrano mirabilmente alcuni episodi della sua vita e il suo martirio. È protettore della città di Faenza. È iscritto nel *Martirologio romano* al 7 dicembre (celebrato il 5 dicembre per-

ché il 7 viene già celebrato Sant' Ambrogio e il 6 San Nicola) quale martire della fede, che ci mostra che per amore del Signore è possibile affrontare ogni avversità e camminare con entusiasmo e coraggio incontro a Lui.

MARTIROLOGIO ROMANO, 7 dicembre, p. 932
A Spoleto in Umbria, san Sabino, venerato come vescovo e martire.